

LEG(G)ENDE PISANE

Era il 1810: con un decreto Napoleone Bonaparte creò un istituto gemello all'École Normale Supérieure di Parigi (nato nel 1794)

Scuola Normale, sparito il riferimento a Pisa per la vergogna di essere provinciali

SERGIO COSTANZO

Se molti (non tutti), ricordano bene ciò che successe un lontano 5 maggio, "pochi o punti" come si dice a Pisa, sanno ciò che avvenne il 18 giugno del 1815. Quando si cita Napoleone Bonaparte, anche se non se ne conosce o ricorda l'ascesa, la storia, ma solo la caduta, un senso di reverenza affiora. Tonnellate di pubblicazioni; di lui si è parlato assai. Il Bonaparte avrà avuto pregi e difetti, ma su alcune cose le sue idee erano chiare e le sue azioni coerentemente conseguenti. "Per governare un paese serve l'istruzione", così pensava, e quindi la miglior cosa che ideò, fu quella di istituire l'École Normale Supérieure, l'Ens, nell'ottobre del 1794, che nelle intenzioni, doveva formare i futuri politici e i futuri insegnanti degli insegnanti. Da notare, che il termine francese Normal, significa in italiano normale, consueto, mentre l'aggettivo Normale, con la "e" in fondo, stava a sostanziare che quella era la Scuola Superiore che trasferiva le norme, le regole!

L'esperimento durò poco... qualche mese, a molti non piaceva che esistesse un centro di formazione unico. Quindi l'École fu chiusa per riaprire nel 1808 con un regime organizzativo ancora più rigido. Con decreto del 1810 Napoleone creò una scuola gemella a Pisa, la Scuola Normale Superiore (Sns). I quadri dirigenti dell'Impero andavano formati anche nei territori oltralpe e

Bonaparte non lesinò finanziamenti ed energie. La scuola Normale pisana, la scuola delle regole, prese vita nel 1811 ma le prime lezioni si tennero nel 1813 nel convento/convitto di san Silvestro, che divenne una sorta di Collegio di formazione Politico Militare. Le vie della storia portarono Napoleone al Trattato di Fontainebleau, durante il quale l'Imperatore abdicò. Ne seguì un periodo di instabilità, l'esilio all'Elba, la fuga e infine arriviamo al 18 giugno 1815. Qui ritroviamo Napoleone impantanato a Waterloo per le immani piogge del 17 giugno (che sia stata colpa della burrasca di san Ranieri?). L'esito è conosciuto, gli austro-inglesi vinsero la battaglia e per l'Imperatore fu prenotato un viaggio di sola andata a sant'Elena. Nessuno lo ricorda mai, non piace proprio ricordarlo, ma sia la Ens che la Sns furono chiuse dopo la caduta del Bonaparte. In Toscana tornò a governare il granduca Ferdinando III che ovviamente soppresse la Scuola. Rimanendo alle faccende di casa, dopo Ferdinando, il di lui figliolo Leopoldo II di Lorena, fece riaprire la Scuola nel 1849, quando la definì "semenzaio dei professori e dei maestri delle scuole secondarie del granducato".

E così, fu. Nel tempo, si fonda l'Italia, si creano le regioni, si torna a subire l'onta fiorentina quando, ai giorni nostri il direttore della Sns pronuncia in Firenze un mirabolante discorso datato 21 ottobre 2014, in occasione della fusio-

ne della Sns con il Sum di Firenze, la fondazione di Palazzo Strozzi. Fabio Beltram, il direttore, in quell'occasione citò se stesso per quanto aveva detto in un precedente suo pamphlet datato 18 ottobre 2013. Riporto fedelmente le sue parole: "Non sarà più la Scuola Normale Superiore di Pisa, perché non si deve più distinguere da quella di Parigi. Sarà la Scuola Normale Superiore, un istituto superiore con caratteristiche e nome unici al mondo".

Vi chiedo di tornare poche righe sopra e rileggere per poi riflettere: come può un direttore arrogarsi il titolo di defraudare del nome "di Pisa" un'istituzione simile? Per quale interesse o nel nome di quale alta filosofia è oggi più conveniente chiamarla solo Scuola Normale Superiore togliendo il "di Pisa"? Non vi piaceva? Vi vergognate di essere provinciali? È stato il primo passo verso una ulteriore revisione per cui si chiamerà Sns di Toscana se non addirittura di Firenze? E poi, si adduce a scusa la non distinzione con la Scuola parigina?

Si sappia che i francesi, per identificare la Ens, la chiamano semplicemente Ulm. E questo perché la identificano addirittura con la Rue d'Ulm, la strada dove ebbe, ha e avrà sede affinché tutti sappiano che lì è e lì deve restare. Concittadini, a breve perderemo ogni titolo. Che il 2018 non sia come il 1815, un biglietto di sola andata verso la scomparsa della nostra identità. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La facciata dell'ingresso della Scuola Normale Superiore in piazza dei Cavalieri

LA CRONISTORIA

Nel 1849 la riapertura grazie a Leopoldo II

PISA

Ecco la cronologia Parigi-Pisa degli eventi più significativi.

1794 Napoleone fonda l'École Normale Supérieure

1795 La scuola viene chiusa dopo un primo esperimento didattico

1808 Riapre l'École. Il regime educativo è estremamente più rigoroso che nel primo tentativo

1810 Nasce la Scuola Normale Superiore di Pisa

1811 Primo bando per accogliere 25 studenti

1813 Parte il primo corso. I docenti sono italiani e francesi. I transalpini criticano fortemente i criteri di selezione. I primi studenti usarono la Scuola per allontanare la coscrizione al servizio militare.

1814 Sconfitto dalla Sesta Coalizione, Napoleone è costretto

ad abdicare. Da Imperatore diviene Principe dell'Elba

1814 26 febbraio: Napoleone fugge dall'Isola d'Elba

1815 18 giugno: le pesanti piogge del giorno precedente impediscono di manovrare. Napoleone è sconfitto a Waterloo.

1815 il Congresso di Vienna restaura il Granducato e reinsedia Ferdinando III che chiude la Scuola

1849 Leopoldo II riapre la Scuola, "il semenzaio dei professori"

2013 Il presidente della Scuola Normale Superiore di Pisa, annuncia che toglierà il "di Pisa".

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



gelati e sorbetti

100
RICETTE
TESTATE

Con tante proposte anche per granite, semifreddi e torte gelato

TIRATURA LIMITATA
Il tuo edicolante potrà prenotarla a diffusione@iltirreno.it

IL TIRRENO

In edicola
a 5,80 euro
oltre il prezzo
del quotidiano